

*(I lavori iniziano alle ore 9.30 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 1204 presentata da Magliano, inerente a "Agenzia della Mobilità Piemontese. Concessione del Servizio Ferroviario Regionale treni veloci e regionali. Mancato coinvolgimento delle Associazioni dei Consumatori. Quali le motivazioni?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo esaminando l'interpellanza n. 1204.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente e ringrazio anche l'Assessore.

Mi scuso se alcuni temi sono già stati approfonditi in Commissione, ma le interpellanze vengono calendarizzate il prima possibile, anzi non posso che ringraziare perché oggi è proprio un'epifania di interpellanze.

Come risulta dal verbale dell'8 settembre 2022, pubblicato sul sito internet dell'Agenzia della Mobilità piemontese, quest'ultima ha deliberato di affidare la concessione del servizio ferroviario regionale "veloci e regionale" (periodo 01/07/2022-30/06/2032) a Trenitalia S.p.A. per una durata di dieci anni e di approvare il testo definitivo del contratto di servizio che regola la concessione del servizio ferroviario regionali veloci e regionali per il periodo di cui sopra, affidato a Trenitalia S.p.A.

Le associazioni dei consumatori iscritte all'elenco regionale, di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 24/2009, hanno evidenziato, anche all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), in data 3 ottobre 2022, il mancato rispetto da parte dell'Agenzia della Mobilità piemontese nella procedura di quanto disposto dalla delibera dell'Autorità stessa, la n. 154/2019 - Allegato A - Misura 4.

Rilevato che l'Autorità di Regolazione dei Trasporti nel merito ha rilevato che la consultazione, per l'Agenzia della Mobilità piemontese, non risultava obbligatoria, ai sensi della Misura 4, in quanto il perimetro/volume di produzione dei primi è da ritenersi sostanzialmente invariato in relazione al fabbisogno dei beni strumentali. Infatti, la Misura 4 prevede che, qualora l'Ente affidante procede all'affidamento diretto al gestore uscente di un servizio avente medesimo volume di produzione e medesimo perimetro, non abbia l'obbligo della consultazione delle associazioni dei consumatori.

Nel quadro regolatorio vigente, però, la consultazione dei soggetti portatori di interesse non risulta esclusivamente richiamata dalla succitata Misura 4, ma è anche richiamata dall'allegato A della delibera n. 16/2018 dell'ART sulle condizioni minime dei servizi di qualità dei servizi ferroviari sottoposti ad obbligo di servizio pubblico; dalla Misura 1 Punto 5, la quale riporta che ulteriori indicatori di qualità e relativi livelli minimi, rispetto a quelli previsti nell'ambito della delibera n. 16/2018, sono affidati dagli enti affidanti di norma con il concorso di numerosi stakeholder attraverso apposite procedure di consultazione pubblica che precedono il bando di gara o la stipula dei contratti di servizio in caso di affidamento diretto.

Cito anche la Misura 3, che prevede la definizione del Piano di Accesso al Dato (PAD), proprio attraverso la consultazione degli stakeholder da esperire, anche in questo caso, prima

della stipula del contratto di servizio. Inoltre, l'articolo 2, comma 461, della legge n. 244/2007 prevede, *"al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni"*, il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori da parte dell'ente affidante in relazione alla redazione di una Carta della qualità dei servizi da parte dell'impresa affidataria; la consultazione obbligatoria in sede di stipula dei Contratti di Servizio; la verifica periodica dell'adeguatezza alle esigenze della domanda dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio erogato; l'implementazione di un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nei Contratti di Servizio e di quanto stabilito nelle Carte della qualità dei servizi e verifica del funzionamento dei servizi in sede di apposita sessione annuale.

Constatato che la citata delibera n. 154 richiama la legge n. 244 sia in relazione alla disciplina delle attività di verifica dell'ente affidante previste nell'ambito del sistema di monitoraggio del Contratto di servizio sia con riferimento alla specificazione delle condizioni di revisione contrattuale, da definire in relazione all'adeguatezza delle prestazioni qualitative del servizio erogato alle esigenze dell'utenza; il Prospetto 1 dell'Annesso 1 dell'Allegato A) della delibera n. 154, che disciplina il contenuto dei Contratti di servizio, prevede il rispetto di quanto prescritto dalla norma di legge citata nell'ambito della definizione dei contenuti qualitativi degli stessi, con riferimento a *"Politiche della qualità, Carta dei servizi e modalità di coinvolgimento degli utenti"* e *"Diritti minimi degli utenti"*.

Considerato che la mancata consultazione delle associazioni dei consumatori, da parte dell'Agenzia della Mobilità piemontese, ha di fatto impedito loro di formulare osservazioni di merito ai contenuti del Contratto di servizio di che trattasi (consultazione invece avvenuta in occasione di precedenti gare ed affidamenti in ambito regionale), interpella – e concludo, Presidente -la Giunta regionale per conoscere quali siano state le motivazioni che hanno indotto l'Agenzia della Mobilità piemontese, al di là della non applicabilità degli indirizzi dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, a non coinvolgere le associazioni dei consumatori con le modalità e le finalità previste dalla legge n. 244/2007, al fine di recepirne i relativi contributi nell'ambito delle succitate tematiche contrattuali; per sapere se l'Agenzia della Mobilità piemontese intenda procedere o meno al coinvolgimento dell'associazione dei consumatori con le modalità e per le finalità previste dalla legge, al fine di recepirne i relativi contributi anche nell'ambito delle previste revisioni contrattuali e per conoscere quale sia il parere della Giunta in merito alle questioni esposte in narrativa che coinvolgono l'operato dell'Agenzia della Mobilità piemontese.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Magliano per l'illustrazione. La Giunta regionale ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Marco Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Magliano, non solo per l'interrogazione, ma anche per l'esposizione corretta ed intellettualmente onesta. Lo dico, perché da un lato ha citato le deliberazioni ART e anche la risposta di ART ai consumatori che, in effetti dal punto di vista strettamente normativo, dice che il percorso è stato corretto, perché non era necessario.

D'altronde, credo che il tema sia un po' più ampio e che vada argomentato il motivo per il quale questo coinvolgimento, seppur non dovuto, non c'è stato, anche se ritengo sia legittimo e

doveroso da parte dell'Agenzia e della Regione. Il coinvolgimento è mancato perché, vedendo le date, si potrà ben comprendere come l'urgenza e la fretta di avere un contratto tanto agognato e tanto complicato, leggendo anche le note di ART, abbiano determinato un'evoluzione nel corso dell'estate, quindi in mesi e in giorni in cui è stato abbastanza complicato approcciare un'interlocuzione che fosse efficace e che non fosse solo di facciata. I tempi e le richieste che noi facevamo all'Agenzia erano quelle di sottoscrivere un contratto che ci consentisse - non dimentichiamolo - di utilizzare gli oltre cento milioni del Fondo Sviluppo e Coesione, al fine dell'acquisto di materiale rotabile.

Quindi, un po' per le difficoltà storiche e croniche del servizio ferroviario piemontese e dei finanziamenti ad esso legati, un po' per la contingenza del momento, l'Agenzia non è riuscita a svolgere appieno questo ruolo, seppure ci siano state le interlocuzioni anche se a livello informale e dei confronti con le associazioni dei consumatori anche in questa sede, ma non puntualmente sull'oggetto del contratto.

La seconda domanda che giustamente pone il Consigliere Magliano è se questo argomento verrà trattato nuovamente o se possa essere recuperato. Su questo vi do rassicurazioni anche da parte dell'Agenzia della mobilità, che tra i suoi interessi ha l'intenzione di approcciare nuovamente questo argomento e questo confronto nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, anche alla luce delle note di ART, che ci impongono un approfondimento del Piano economico finanziario.

In questo caso, quindi, la valutazione della Giunta è positiva, nel senso che ci sono tanti aspetti da chiarire sul ruolo dell'Agenzia e non sulle persone o sull'operato dei singoli, ma sulle difficoltà storiche che hanno portato a scelte quasi inevitabili. Nel merito, credo che sia stato un risultato importante, che sta producendo i propri effetti e li produrrà nei prossimi anni: questo è un aspetto che va sottolineato.

Naturalmente, in un mondo ideale e perfetto avremmo dovuto avere più tempo e più possibilità di confrontarci con l'Associazione dei Consumatori, alla quale ho detto e dico anche oggi che ci saranno gli spazi per confrontarci, per migliorare il contratto, se si potrà, considerando, però, che in Piemonte era atteso credo da quindici anni; questa firma, questo suggello ritengo sia importante, perché ci consente di vivere più serenamente.

Nessuno sottolinea lo scenario o il quadro che ci sarebbe stato nel momento in cui questo contratto non fosse stato firmato, perché credo ci sarebbe stata una riduzione dei servizi del 20-25%, con un'età media dei treni che avrebbe continuato ad aumentare: oggi l'età media è di 26 anni e, fra 3 anni, saremo a 14 anni; nel caso in cui non ci fosse stato questo investimento, saremmo arrivati a un'età media di 29 anni, con punte di quasi 50 anni su alcuni treni.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Magliano, per la replica.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Non possiamo che prendere atto del fatto che, com'è evidente a tutti, il rinnovo del contratto fosse necessario e urgente, anche alla luce delle prospettive che l'Assessore stava disegnando: se la Giunta non avesse fatto questo tipo di azione, saremmo stati ancora in proroga e, come sempre, durante i periodi di proroga diventa complesso fare investimenti e mettere in campo tutte le migliorie necessarie per fornire un servizio di qualità.

Io mi auguro, però, viste le parole dell'Assessore in merito al coinvolgimento delle

associazioni dei consumatori, almeno per quello che riguarda alcuni punti, a nostro giudizio, fondamentali - Carta della qualità dei servizi, politiche della qualità, modalità di coinvolgimento di utenti, diritti minimi degli utenti - alla luce della fretta e della velocità con cui si è voluto fare la sottoscrizione di contratto, si colga invece l'opportunità per coinvolgerli maggiormente.

Mai come oggi, oltre alla percezione della qualità del servizio, spesso legata a fatti o a micro fatti che intervengono nelle cronache dei nostri giornali, è importante che il consumatore sappia che i suoi rappresentanti hanno capacità e possibilità di dialogo, affinché qualcuno li ascolti. Mai come oggi ridare forza ai corpi intermedi rassicura anche la politica che, alla fine, potrà chiedere all'utente, oltre ad avere un rapporto diretto, di utilizzare al meglio i corpi intermedi, quali gli Enti di rappresentanza dei consumatori, proprio come luogo di concertazione e dibattito.

Pertanto, ringrazio l'Assessore, al quale chiedo di avere, entro la giornata o, se ce l'ha già, buona nota di ciò che ha riferito in Aula, al fine di poter comunicare con correttezza istituzionale quanto è stato riportato in Aula dall'Assessore.

Sapendo che affronteremo il tema nell'interpellanza successiva, concludo che mai come oggi la qualità del trasporto diventa fondamentale, soprattutto per le persone con ridotta capacità motoria. Più noi riusciamo a rendere il trasporto pubblico accessibile, utile e fruibile a tutte le categorie di cittadini piemontesi e, a maggior ragione, a coloro che hanno una ridotta mobilità, meno utilizzeremo il mezzo privato; questo potrebbe andare nella direzione auspicata, in parte, di una riduzione delle emissioni, anche se, come Gruppo, non pensiamo che il problema sia solo l'utilizzo dell'auto privata.

OMISSIS

(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.40)